



**AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO AGRICOLO,  
RURALE E DELLA PESCA  
ARSARP**

Legge Regionale del 26 Marzo 2015, n. 4

Al Ministero della transizione ecologica,  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo,  
via C. Colombo 44, 00147 Roma  
c.a. Silvia Terzoli - tel. 0657225074 –  
[cress-5@mite.gov.it](mailto:cress-5@mite.gov.it)  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)  
e-mail **PEC: [cress@PEC.minambiente.it](mailto:cress@PEC.minambiente.it)**

e p. c.

*a Tutte le Amministrazioni ed Enti territoriali potenzialmente interessati:*

ARPA Molise  
Via Ugo Petrella  
86100 Campobasso  
[arpamolise@legalmail.it](mailto:arpamolise@legalmail.it)

Regione Molise  
Dipartimento II  
Servizio tutela e Valutazioni Ambientali  
Via Nazario Sauro, 1  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Alla Provincia di Campobasso  
[provincia.campobasso@legalmail.it](mailto:provincia.campobasso@legalmail.it)

Al Comune di Rotello  
[comunerotello-cb@pec.leonet.it](mailto:comunerotello-cb@pec.leonet.it)

Alla Regione Molise II Dipartimento  
Servizio Fitosanitario Regionale Tutela e Valorizzazione della Montagna  
e delle Foreste Biodiversità e Sviluppo Sostenibile  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Alla Regione Molise IV Dipartimento  
Servizio Pianificazione  
e Gestione Territoriale e Paesaggistica - Tecnico delle costruzioni  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Alla Regione Molise IV Dipartimento  
Servizio Geologico

[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Alla Regione Molise  
Servizio Programmazione Politiche Energetiche  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Alla Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale  
[protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it](mailto:protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it)

Alla Regione Molise II Dipartimento  
Servizio Governo del Territorio, Mobilità e Risorse Naturali  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Alla Regione Molise II Dipartimento  
Difesa del Suolo, Demanio, Opere Idrauliche e marittime, Idrico Integrato  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Oggetto: ID 7375 - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al "Progetto Agrovoltaiico Rotello 1 di potenza complessiva di 60 MWp, con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel comune di Rotello (CB) in Contrada "Cantalupo o meglio Fontedonico": ENEL ROTELLO 1 S.R.L - Invio "Osservazioni"

In riferimento al progetto in oggetto

**Si osserva e si comunica che**

Si tratta di un impianto presentato come Agrivoltaiico ma che ha tutte le caratteristiche di un "fotovoltaico a terra su terreno agricolo fertile". Leggendo con attenzione i vari elaborati si rilevano diverse "incoerenze". Premesso che non ci sono ancora linee guida che vanno a disciplinare l'Agrivoltaiico, dovendo fare valutazioni in base a quanto dichiarato non si capisce chi e come deve essere condotta la parte agricola, con quale attrezzatura e con quali mercati di riferimento. Vagamente si fa riferimento a colture ortive, in particolare "insalata" che sono di fatto poco praticabili in assenza di impianti di irrigazione.

Si fa riferimento a produzioni di formaggi DOP da latte ovino che non trovano riscontro nei disciplinari DOP presenti in Molise. Si fa riferimento ad un allevamento ovino ma non si fa nessun accenno ad eventuali ricoveri degli animali né tantomeno a strutture di trasformazione.

[ ] Pag. 6 RELAZIONE TECNICA GENERALE - RILIEVO PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO *Si segnala il riconoscimento dell'area per la produzione di Formaggi dop, riconoscimento utile in funzione della prevista attività di pascolo di pecore permessa dalla presenza dell'impianto agrivoltaiico*  
[ ]

Per non parlare dei refusi che fanno riferimento a pratiche e norme di altre regioni:

[ ] Pag. 90 di 159 della RELAZIONE TECNICA GENERALE - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (S.I.A. - Le caratteristiche delle colture in campo ed il valore apportato al settore agro-alimentare sono alcuni dei parametri regionali che sintetizzano la qualità del prodotto agricolo. La U.L.A. è un acronimo che significa "Unità Lavorative per Anno" ed è stato creato al fine di standardizzare e di interpretare il numero di ore e di giornate lavorative utilizzate in una specifica attività. In agricoltura ogni cultura ed ogni territorio possiede un numero medio di unità lavorative annue, **queste sono state definite tramite una Deliberazione della Giunta Regione Puglia n.6191 del 28/07/1997 (allegato A) con cui si è**

*approvata una tabella indicante la ULA ed il relativo calcolo. Ebbene, emerge che i terreni agricoli utilizzati per la produzione di cereali rappresentano appena 30 ULA (contro 600 ULA del carciofo, 800 asparago, 650 per il pomodoro, ecc); tale condizione che già da sola impedirebbe di poter accedere ai piani rurali regionali conosciuti come PSR o FESR. Difatti, quale investimento potrebbe potenziare un'azienda che di base non ha una buona pratica agricola e ogni aiuto non le permetterebbe di avvicinarsi ad altri tipo di colture? Il progetto de quo prevede ampi spazi liberi tra le file di tracker (10 metri), a cui sommare l'ampiezza degli stessi tracker (circa 4 metri) per un totale di 14 metri, che permette di sfruttare tali spazi in modo parallelo, introducendo un tipo di agricoltura collaterale. Nel caso di specie, per i motivi scientifici appresso indicati, si prevede la coltivazione di **piante basse per la produzione di "insalate baby-leaf" quali insalatina verde o rossa, valeriana, rucola, radicchietto**, la cui crescita è favorita dalla presenza dell'ombra e della maggiore umidità scaturita dalla presenza dei moduli fotovoltaici sospesi. L'intento è quello di costruire un impianto fotovoltaico con precise caratteristiche tecniche che permetta la produzione, non in larga scala, di colture agricole specifiche "di basso fusto e di foglia larga". Tutto ciò rappresenta un nuovo concetto di impianto fotovoltaico che mantiene viva la tradizione agricola con l'inserimento di colture che oggi non avrebbero una buona riuscita. Tecnicamente le due esigenze si favoriscono traslando i moduli fotovoltaici in aria, in quanto il terreno viene lasciato libero quasi per intero e per un'altezza minima di 2,2 metri in prossimità dei TRACKER, e l'agricoltura continua a vivere ma con una luce ed una veste differente[ ]*

*[ ] AVVISO AL PUBBLICO ENEL ROTELLO 1 S.R.L Tra i tracker verrà inserita una nuova pratica agricola generata dalla presenza dei moduli solari: quella delle piante a basso fusto ed a foglia larga: [ ]*

*[ ] Pag. 3 della RELAZIONE TECNICA GENERALE - RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO Il progetto prevede, oltre alle opere di mitigazione a verde delle fasce perimetrali ed interne con specie arboree di medio fusto, la coltivazione in campo **nelle interfile di specie orticole/erbe officinali/fiori in vaso a ciclo rotativo**[ ]*

*[ ] Pag 13 della RELAZIONE TECNICA GENERALE - RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO Per ciò che attiene la futura attività Agrivoltaica, la ditta **cederà gratuitamente** i terreni ai sigg.ri Mastrangelo, Rosati, Zeffiro, ecc, e questi, forti delle nuove risorse economiche, si rendono disponibili a proseguire la coltivazione dei campi introducendo nuove pratiche agricole e biologiche, ed anche a mantenere il sottobosco pulito (rischio incendi). [ ]*

*Che significa cederà gratuitamente? Il monitoraggio delle colture e la competenza agricola da chi è dimostrata?*

*Come evidenziato a Pag. 42 di 159 della RELAZIONE TECNICA GENERALE - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (S.I.A.) [ ] "La maggiore penetrazione dei pannelli fotovoltaici installati a terra è osservata nelle regioni meridionali e in particolare in Puglia e Basilicata, dove si registra un'incidenza di impianti collocati a terra almeno pari al 70% del totale regionale. Altre regioni che si distinguono per capacità installata a terra sono Lazio e Molise, rispettivamente con il 57% e 63% dei rispettivi valori regionali. Nelle regioni settentrionali, al contrario, è possibile osservare una larga penetrazione della capacità degli impianti non a terra, con dei massimi osservabili ben oltre il 90% in Liguria, Valle d'Aosta e nelle province di Trento e Bolzano" [ ] Sarebbe opportuno incentivare il fotovoltaico sui tetti delle strutture agricole e non a terra sui terreni fertili come tra l'altro indicato nel piano energetico della regione Molise che ne prevede l'installazione solo nelle discariche e nelle cave dismesse.*

*A pag. Pag. 80 di 159 della RELAZIONE TECNICA GENERALE - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE si dichiara poi che la Superficie catastale è di 125.56.10 ha e la Superficie di impianto è di 97.92.23 ha .*

*Consumeranno all'incirca 100 ettari di coltivazioni a grano duro, di cui siamo altamente deficitari, a ridosso di una delle aree di maggior pregio agricolo del Molise. Il tutto mentre aumenta il numero di nuove generazioni di agricoltori che cercano proprio la disponibilità di terra per realizzare il proprio futuro e si*

vedono sottrarre questa opportunità. **Se la Regione MOLISE dovesse perdere tutto questo capitale fondiario si realizzerà un danno per il territorio e per la produzione agricola**, un impatto negativo per il paesaggio, un'alterazione all'assetto fondiario, il colpo di grazia alla biodiversità, riducendo la presenza dell'imprenditoria agricola.

Inoltre, come è possibile che su un totale concedibile regionale di 500 MW e su 136 comuni presenti in Regione, circa 200 MW ( pari alle richieste inoltrate ad oggi) sono ubicati nell'agro di un solo comune, Rotello? L'effetto cumulo deve essere tenuto in considerazione. Urge attenzionare le potenzialità agricole privilegiando per il fotovoltaico siti meno vocati a colture di pregio (il grano duro per il Molise avendo una grande industria di trasformazione, "La MOLISANA"! ) evitando di andare a danneggiare fette così ampie di territorio causando anche problemi di impermeabilizzazione dei terreni con conseguenze nel medio e lungo periodo sulle falde.

Il suolo fertile di quell'area rappresenta un'entità fisica "finita" e non riproducibile pertanto non è possibile compensarne la perdita. Il consumo di suolo rappresenta quindi una perdita irreversibile non compensabile e difficilmente mitigabile come anche *La Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo – COM (2010)672/5 ha messo in evidenza identificando tre obiettivi strategici su cui noi, più di altri, dovremmo tendere:*

**1. Preservare il potenziale di produzione alimentare dall'UE secondo criteri di sostenibilità, al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare a lungo termine per i cittadini europei e contribuire a soddisfare la domanda mondiale di prodotti alimentari, che secondo le stime della FAO dovrebbe subire un incremento del 70% da qui al 2050;**

**2. Sostenere le comunità agricole la cui gestione attiva delle risorse naturali mediante l'agricoltura costituisce uno strumento importante per preservare il paesaggio rurale, lottare contro la perdita di biodiversità, favorire l'adeguamento al cambiamento climatico e mitigarne gli effetti;**

**3. Preservare la vitalità delle comunità rurali in considerazione del fatto che una riduzione significativa della produzione locale avrebbe inoltre un'incidenza sulle emissioni di gas serra e sui paesaggi locali caratteristici. E' interessante notare come, se da un lato il cambiamento climatico influirà negativamente sulle rese delle produzioni agricole, l'aumento della popolazione globale invece determinerà una crescita significativa della richiesta di prodotti alimentari negli scenari futuri: risulta quindi evidente quale sia l'importanza strategica della conservazione dei suoli ad uso agricolo.**

Quello che va in scena quindi, sempre più di frequente, è un'idea distorta di uso del "SUOLO FERTILE", risorsa finita e non replicabile.

Pertanto nella Valutazione di Impatto Ambientale bisogna tener conto che verrebbero sottratti suoli tra i più fertili della regione Molise. La difesa di tali suoli andrebbe fatta anche nel rispetto della seguente normativa nazionale e regionale:

**Art. 12 comma 7 del D.Lgs n. 387/2003** che prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici ma **"nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo"** (le superfici interessate sono assoggettate a vario titolo a "sostegni nel settore agricolo")

**Allegato 3 paragrafo 17 punto f) del Decreto 10 settembre 2010 – Criteri per l'individuazione di AREE non idonee – [...]**le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, **caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo;** [...](punto richiamato anche all'art. 31 del decreto legge 31 maggio 2021 n. 77);

Deliberazione del Consiglio Regionale n. 133 del 11/07/2017 recante "Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Molise - Approvazione", dove al punto 7.8.1 "Proposte per le Linee Guida per il corretto inserimento degli impianti fotovoltaici in Molise "per il corretto inserimento degli impianti fotovoltaici in Molise valgono i seguenti criteri di fondo: [...] **esclusione totale dell'installazione a terra, salvo casi specifici quali aree abbandonate o dismesse (cave, discariche, ecc.).**

**PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA (PNIEC) (Ministero dello Sviluppo Economico; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mar; Dicembre 2019)** ".....a pag. 56 descrive l'approccio da seguire nell'individuazione dei siti per le concessioni che deve essere : "ispirato alla riduzione del consumo di territorio, per indirizzare la diffusione della significativa capacità incrementale di fotovoltaico prevista per il 2030, promuovendone l'installazione innanzitutto su edificato, tettoie, parcheggi, aree di servizio, ecc. Rimane tuttavia importante per il raggiungimento degli obiettivi al 2030 la diffusione anche di grandi impianti fotovoltaici a terra, privilegiando però zone improduttive, non destinate ad altri usi, quali le superfici non utilizzabili ad uso agricolo. In tale prospettiva vanno favorite le realizzazioni in aree già artificiali (con riferimento alla classificazione SNPA), siti contaminati, discariche e aree lungo il sistema infrastrutturale;

**Art. 20 punto 3 DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199** Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. " Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), della legge 22 aprile 2021, n. 53, nella definizione della disciplina inerente le aree idonee, i decreti di cui al comma 1, tengono conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, **ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili**, compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, delle infrastrutture di rete e della domanda elettrica, nonché tenendo in considerazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa."

Per concludere, la notevole **sottrazione di suolo fertile determinerebbe "un impatto ambientale significativo e negativo sull'area"** e di conseguenza sulle colture agricole a marchio DOP che su quell'area continueranno ad "esistere" e che verrebbero irrimediabilmente compromesse.

L.P.

Il Dirigente  
Gino Cardarelli

